

Aumenta la tensione in città mentre il prefetto si rifiuta di requisire gli alloggi vuoti

# Il dramma di Tor Bella Monaca

## Abusivi sgomberati dai vigili urbani dalle case comunali: guerra tra poveri

Le otto del mattino a Tor Bella Monaca. Davanti ai portoni di molti dei grandi lotti di alloggi comunali si fermano le auto dei Vigili urbani insieme a qualche volante della polizia ed ai funzionari dei Carabinieri. È un'alta mattinata di sgomberi: pochi alla volta, con cautela. Ma inesorabili. Una scena che si ripete ormai da quasi due settimane: sono entrate in vigore le ordinanze, firmate dal Comune e sollecitate dalla magistratura, per le quali debbono essere liberati tutti gli alloggi in cui assegnatari hanno già in tasca un contratto firmato quasi un anno fa. Un atto assolutamente legittimo ma che, è ovvio, in molti casi innesca esplosive e drammatiche reazioni a catena.

### Condomo esaminato da amministratori e magistrati

Aperto dagli interventi del sindaco Vetere e dell'assessore Pala, si è svolto ieri nella sala della Protomoteca del Campidoglio il convegno promosso dalla quindicesima ripartizione sul tema «Abusi edilizi e risposte istituzionali». Del problema legati alla legge del condono edilizio approvata pochi giorni fa dalla Camera, hanno discusso il sostituto procuratore generale della corte d'appello Nappi, il consigliere della pretura di Roma Albamonte, l'ingegnere del Comune Leone e l'avvocato Liuzzo. Vetere, dopo aver elencato i limiti contenuti dalla legge e in particolare «lo spirito fiscale della normativa», ha ricordato tra gli aspetti positivi del condono la possibilità di intervento offerta al Comune.

«È necessario però — ha poi concluso — che la legge venga inquadrata in un ordinamento più generale, se non si vuole rischiare di dare risposta all'abusivismo solo in modo repressivo».

Anche l'assessore Pala ha sottolineato la necessità di un nuovo quadro legislativo per intervenire con più efficacia in materia urbanistica. A questo proposito l'assessore si è soffermato sul nuovo regolamento edilizio sottoposto da poco all'esame della giunta e ha auspicato la revisione del piano regolatore. Uno dei punti più qualificanti del condono, secondo Pala, è la possibilità di confisca da parte del Comune delle lottizzazioni, un intervento capace di stroncare sul nascere il fenomeno dell'abusivismo.

to.

È solo uno dei casi drammatici che sta dietro la complessa conclusione del programma di Tor Bella Monaca. Ma c'è anche chi approfitta della situazione. Difficile tener conto di tutte le condizioni reattive, giganti «quartiere satellite» costruito in tempi-record dall'Amministrazione comunale: «Qui ci sono occupanti fantasma ed assegnatari fantasma — dicono i rappresentanti del comitato. Ma noi non abbiamo intenzione di violare i diritti di altre famiglie — aggiungono —. Noi vogliamo una verifica seria da parte dell'assessorato perché vengano colpite tutte le «finte residenze» e le speculazioni che sono sorte intorno a queste case. Per il resto — concludono — per quelli che «ci stanno provando», saremo noi i primi a aiutare i vigili mentre li buttano fuori».

La tensione, nei cortili di Tor Bella Monaca, è giunta a livelli elevatissimi. Ad accrescerla, le scene che — drammaticamente — si ripetono in ogni strada: famiglie vengono accolte da amici dello stesso stabile in case già sovraffollate, mobili ammassati davanti ai portoni, bambini che trascorrono la notte nelle macchine.

Il lavoro di controllo sulle assegnazioni — dice Mirella D'Arcangeli — lo stiamo facendo in tutta la città, fino a scontrarci con la stessa magistratura. Finora abbiamo censito 14 mila case e, conclusa l'operazione a Rebibbia, arriveremo a tappeto anche a Tor Bella Monaca. Le circa cento ordinanze di sgombero in questione — aggiunge — sono state firmate sin dal luglio scorso, poi sospese insieme agli sfratti, infine rinviate per il freddo intenso e le nevicate: non si può sopraspedire oltre, anche per le denunce degli assegnatari alla magistratura. Siamo ovviamente disposti a cercare ogni soluzione, anche assistenziale. Ma con gli ulteriori tagli alla spesa pubblica e la carenza di case, non è un problema di facile soluzione. Di sicuro, case vuote Roma ne ha migliaia e il Comune ne ha chiesto la requisizione: non potrebbe essere, anche per questa vicenda, una prima soluzione d'urgenza?

Angelo Melone



### I vigili liberano appartamenti già assegnati ad altre famiglie - I solleciti dei magistrati - Un occupante si taglia il ventre: «Sistemate mi da qualche parte» - Molti dormono nelle auto

Due famiglie sgomberate dagli appartamenti. Una si è sistemata in una tenda e in un furgone (foto in alto), un'altra si è trasferita nel garage (foto a fianco)



Disagi contenuti per gli ammalati, questa volta hanno funzionato anche le cucine

# Ha scioperato mezzo Policlinico

I lavoratori hanno ceduto ai degenti il loro pranzo scambiandolo con i «precotti» - Agitazione anche al San Giovanni

Adesioni intorno al 50%, cucine e infermerie anche se non a pieno regime a differenza di quello che è successo giovedì scorso (2.000 malati restarono a digiuno) qualche disagio in più rispetto a quelli «normali» del Policlinico: così è andata la giornata di sciopero dei lavoratori paramedici indetta ieri da Cgil-Cisl-Uil. Oltre alle urgenze e ai servizi essenziali, il sindacato ha garantito anche il funzionamento della mensa. Una buona parte dei malati ha consumato un pasto «fresco». La Usl che per precauzione aveva ordinato di riempire i precotti, è riuscita a dividere parte dell'organizzazione. I lavoratori hanno ceduto il loro pranzo agli ammalati scambiandolo con i precotti.

Nel corso della mattinata i lavoratori in sciopero hanno manifestato sotto la sede del Rettorato per sottolineare

quale è il punto centrale della vertenza in corso al Policlinico. Il nodo grosso da sciogliere è quello del rinnovo della convenzione tra la Regione e l'Università. I lavoratori rivolgono pesanti critiche alla nuova bozza stilata alcuni mesi fa perché — sostengono — con il passaggio dell'ospedale all'Università, di fatto, il Policlinico si trasformerebbe in una mega-clinica privata. Gli studenti di medicina vedono come controparte il comitato di gestione della Usl Rm 3 e riguardano la riorganizzazione dei servizi, la definizione della pianta organica e le delibere per assumere nuovo personale per ricoprire i posti vacanti. Di tutto questo il sindacato discuterà oggi, nel corso di una riunione, con i rappresentanti del comitato di gestione.

Se al Policlinico ieri hanno scioperato, in un altro ospedale, il San Giovanni, i lavoratori sono da alcuni giorni in stato di agitazione. I motivi della protesta sono due. Da un lato il sovraffollamento di alcuni reparti: medicina, ortopedia ed urologia. Dall'altro la bocciatura da parte del Comitato regionale di controllo (Co.Re.Co) della delibera del comitato di gestione della Usl Rm 9 per il pagamento degli straordinari arretrati rivalutati. Tutto questo ha portato nel primo caso (d'intesa con il coordinatore sanitario) al blocco delle accettazioni nei tre reparti che scoppiano. Nel secondo ad alcuni intoppi nei servizi.

Per la colazione mattutina è stata servita agli ammalati in ritardo. Sulla bocciatura della delibera ieri una delegazione, guidata dal presidente della Usl Rm 9, Massimo, è andata al Co.Re.Co per chiarimenti. La vicepresidente,

Una giovane di 22 anni, domenica notte a Talenti

# Aggredita a pochi metri dal portone di casa, rapinata e violentata

L'uomo ha costretto Sabrina a salire sulla sua automobile, l'ha fatta guidare fino a una strada sterrata e l'ha stuprata

L'hanno aggredita mentre stava per aprire il portone di casa. Concretamente in macchina, rapinata e violentata. Sabrina, 22 anni, studentessa, si è presentata alle 5 di lunedì mattina al pronto soccorso del Policlinico, dolorante e ancora terrorizzata per farsi medicare e raccontare la sua angosciata avventura. I medici che l'hanno visitata l'hanno trovata in forte stato di agitazione. Sul corpo ecchimosi e contusioni.

È successo domenica notte in via Luigi Bertelli a Talenti, una strada tranquilla e abbastanza sicura tranne per una giovane che commette «l'impudenza» di rincasare sola a notte fonda, magari con indosso una minigonna dopo essere stata a ballare insieme ai suoi amici. Il suo aggressore deve averla vista mentre usciva dalla macchina (una piccola Citroën) e si dirigeva verso il portone di casa. L'ha seguita per qualche metro, poi dopo essersi coperto il volto con una sciarpa l'ha aggredita e sotto la minaccia di una pistola costretta a rientrare in macchina. Una volta salita a bordo dell'utilitaria l'ha fatta sedere al posto di guida. «Imbocca la Nomentana verso il Raccordo anulare», le ha intimato, e mentre con una mano impugnava la pistola, con l'altra frugava dentro la borsetta di Sabrina. È riuscito a trovare solo cinquantamila lire, tutto quello che la giovane possedeva e se l'è messe in tasca.

Arrivati all'altezza di via del Casale S. Basilio ha costretto Sabrina a imboccare un vicolo sterrato. Appena la macchina s'è fermata ha tolto le chiavi dal cruscotto e ha fatto sdraiare la giovane sul sedile posteriore. «Alla violenza fisica — ha raccontato Sabrina in ospedale — alternava insulti e oscenità». Prima di tramortirla le ha gridato: «Sei fortunata che non ti ammazzo». «Ci ho messo qualche minuto a riprendermi — ha detto ancora la giovane —. Con la testa che mi scoppiava e il corpo dolente mi sono rimessa alla guida e sono arrivata fino al Policlinico».

Lì, dopo le medicazioni gli agenti di guardia hanno chiamato una volante della polizia che l'ha condotta fino a S. Vitale, dove la giovane ha cercato di descrivere l'altezza e l'abbigliamento del suo aggressore. Inutile l'esame delle foto segnaletiche, Sabrina non è riuscita a vedere in faccia lo stupratore.

È il terzo episodio di violenza denunciato dall'inizio dell'anno. La settimana scorsa era capitato ad una bambina di 5 anni. Aggredita nel cortile di casa all'ora di pranzo, l'uomo aveva tentato di violentarla nell'androne della palazzina accanto a quella dove la piccola abitava. Per fortuna proprio in quel momento un inquilino dello stabile è uscito e l'aggressore è fuggito prima di riuscire a portare a termine il suo piano. Qualche settimana prima era stato un giovane siciliano di passaggio a Roma ad essere violentato in un giardinetto in pieno centro, dalle parti della stazione Termini.

Carla Chelo

### Affidata a un istituto la ragazza di 15 anni che non voleva prostituirsi

Wilma, la ragazzina di 15 anni scappata di casa per sfuggire ad un destino di prostituzione è stata affidata dal presidente del Tribunale dei minori a Istituto di assistenza. Si provvederà il magistrato preso per la sorellina Marianna, di sette anni. G. due bambine aspetteranno decisioni definitive del Tribunale sulla loro sorte. Rest. ora in carcere Vincenzo M. arrestato per sfruttamento favoreggiamento della p. azione, convivente della madre delle due ragazzine, accusata da Wilma di volerlo trarre sul marciapiede a fare stesso mestiere.

La madre Annabella C. e Stefano De Vico il «rag della quindicenne sono entrambi denunciati a p. bero per concorso in vic. carnale presunta e corr. di minorente».

La tristissima e squallida storia è venuta fuori da un lucidissimo che l'ha fatto prima al comitato del Casilino Nuovo (C. v. poi riconsegnata alla madre per un quotidiano che ha pubblicato tutta la vicenda.

### Oggi chiusa per 8 ore l'uscita della Roma-Napoli sul

Chiuso oggi dalle 9 alle 17 per lavori stradali lo sv. di uscita che dall'autostrada Roma-Napoli immette carreggiata interna del raccordo anulare. Il traffico dalla stazione di Roma-sud diretto a ovest utilizzerà lo svincolo di Torre Nova. Quattro invece ad est verso la Tiburtina, Salaria, e le autostrade per quila e Firenze, potrà utilizzare normalmente l'immissione sul Gra.

### Lesioni in un palazzo lungo il tracciato del m

Un edificio di cinque piani all'angolo tra via Pal via Vicenza è sotto osservazione da parte della commissione stabilizzatori. Non è stato ancora accertata crepe nei muri siano state provocate dalle vibrazioni scudo meccanico che sta scavando proprio in quel galleria per il prolungamento della linea B della metropolitana. Negli anni '70 il passaggio della talpa che costruisce la linea A provocò problemi alla staticità di numerosi sulla via Appia.

### Sequestrati documenti nella sede dell'Ente

Documenti comprovanti le convenzioni stabilite dall'Ente Eur e vari circoli sportivi sono stati sequestrati giorni scorsi nella sede dell'Istituto dai carabinieri Guardia di Finanza. Gli accertamenti sono stati fatti da due magistrati, Domenico Nostro e Giancarlo, che stanno indagando su presunte irregolarità commesse dalle passate gestioni e sul mancato scioglimento dell'Ente.

### Presi a Fiumicino 2 con 1 miliardo d'eroina

Arrestati dalla Guardia di Finanza due corrieri internazionali della droga. I due trafficanti Rosa Maria Arcanda, di 23 anni, spagnola, e Brian Bertram H. 39 anni, inglese, nascondevano nel doppio fondo di valigie tre chilogrammi di eroina pura. La droga sequestrata sul mercato degli stupefacenti un valore di 1 miliardo di lire. Tutti e due avevano fatto scalo a Fiumicino provenienti da Nuova Delhi ed erano diretti rispettivamente a Barcellona e a Bruxelles.

### Centro storico chiuso: 30 hanno firmato per il referendum

Si è costituito ieri un comitato formato da cittadini firmatari della petizione per la chiusura del centro storico al traffico privato e per lo svolgimento referendum il 12 maggio. La raccolta delle firme era un comitato — promosso dall'associazione ecologista ha finora raccolto più di 30 mila adesioni delle firme sono state consegnate in Campidoglio.

L'Ac: il Comune decida subito

## Formula Uno: i tecnici si difendono

Di fronte ai molteplici casi di prese di posizione contrarie alla Formula 1 all'Eur ingegneri e architetti che hanno elaborato il progetto si sono sentiti messi sul banco degli imputati e hanno deciso di ribattere punto per punto alle accuse che piovono da più parti.

Intanto lo spauracchio del blocco del traffico all'Eur. I tecnici sdrammatizzano: le limitazioni e i disagi per gli automobilisti riguarderanno soltanto gli orari della gara e quelli delle prove che si svolgeranno nel tre giorni precedenti. In queste occasioni la percorribilità delle strade sarà comunque garantita.

Per l'attraversamento dell'Eur le auto saranno convogliate sulla Circonvallazione Ovest, oggi poco

conosciuta e sfruttata. Per la mobilità interna al quartiere sono previsti alcuni percorsi itinerari. Ingegneri non se ne dovrebbero creare proprio perché tutto il traffico di attraversamento non graverebbe sulle strade interne.

Per il posteggio saranno allestite cinque ampie aree capaci di acccontentare sia gli spettatori del Gran Premio sia gli abitanti del quartiere che non troverebbero posto nel centro. Autosub-navetta gratuiti sono poi a disposizione dei cittadini.

Nessun sacrificio neanche per il verde — assicurano i tecnici — per tranquillizzare gli ecologisti. Saranno rimossi solo 14 robinie e un leccio (peraltro già morto). Per non danneggiare le aree verdi, da cui è possibile vedere la

gara, l'accesso sarà consentito al numero di persone deciso da tecnici competenti.

C'è poi la questione rumore. Gli ingegneri firmatari del progetto affermano che non supererà i 76 decibel, non superiore a quello delle strade trafficate, magari quelle vicine agli ospedali. «A garantire la sicurezza del percorso — concludono i tecnici — c'è il parere favorevole della Federazione Internazionale della Fisa, severissima nel decidere la normativa ed effettuare i sopralluoghi».

Sul Gran Premio dell'Eur c'è anche un messaggio al sindaco Vetere del presidente dell'Ac, avvocato Alessi. Si chiede una decisione ufficiale del Campidoglio in tempi brevissimi. L'Italia infatti ottiene l'assegnazione del Gran Premio, ideato da Enzo Ferrari, a preferenza di molti altri Paesi che lo reclamavano (Usa, Urss, Gran Bretagna, Ungheria, Australia).

La preparazione di una gara del genere richiede moltissimo tempo, quindi una rapida decisione del Campidoglio consentirebbe di assegnare eventualmente il Gran Premio ad un'altra nazione che l'aveva richiesto.

Oggi la discussione in consiglio comunale

## Pci agli alleati: «Difendiamo il progetto-giovani»

La proposta della giunta volta a promuovere cooperative di giovani disoccupati da impiegare nei servizi sarà nuovamente discussa in consiglio stasera. Nella seduta di venerdì scorso solo il Pci era presente con tutti i suoi consiglieri nell'aula quando si è avviata la discussione mentre perplessità e riserve venivano espresse anche nei giorni scorsi da Psi, Psdi e Pri. La Dc ha espresso un atteggiamento pregiudizialmente ostile e strumentale contro questo piano per l'occupazione giovanile mentre il Pci, alla Regione, ha avuto un comportamento ben diverso di fronte ad una analoga iniziativa.

Il direttivo della Federazione romana ha approvato ieri un ordine del giorno su questo progetto che mira a creare anche a Roma un tessuto imprenditoriale cooperativistico nel settore dei servizi, che consenta di superare esperienze assistenzialistiche che si sono avute in passato. «Il Pci — dice fra l'altro il comunicato — rivolge un pressante appello ai gruppi e ai partiti laici della sinistra perché, con coerenza e apertura ai problemi della città, definiscano una posizione positiva e un comportamento coerente in aula, dinanzi al provvedimento. Nello stesso tempo il Pci fa appello ai giovani, alle forze del lavoro, a tutte le organizzazioni democratiche della città, perché facciano sentire, al consiglio comunale, la propria voce così da rafforzare la posizione e l'iniziativa di chi ha fatto e farà fino in fondo il suo dovere perché il provvedimento venga approvato e possa divenire al più presto operante».

Intanto ieri i disoccupati della Lista di Lotta sono saliti su palazzo Venezia decisi a rimanervi — dicono — fino alla votazione del progetto. I giovani lanciano pesanti accuse alla Dc e al Psi, accusati di pilatismo. In serata quattro disoccupati, addetti al punto radio per una trasmissione in diretta su una protesta, sono stati fermati e condotti al distretto di polizia per l'identificazione.

Alle urne gli studenti universitari

## Alla Sapienza urne aperte da questa mattina

Urne aperte alla Sapienza da questa mattina alle 9. Gli studenti potranno votare oggi fino alle 19 e domani, dalle 9 alle 14. Si rinnovano dopo due anni i rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione, nell'Istituto per il diritto allo studio (un organismo che ha sostituito l'Opera universitaria), nel Comitato per lo sport, nei consigli di facoltà e di corso di laurea. Quanto a chi andrà a votare? Nell'83 furono solo 12.000 (appena l'8,5%). La percentuale alta di studenti che hanno votato quest'anno per i «parlamentari» nelle medie superiori, fa sperare in un numero maggiore di votanti anche alla Sapienza.

Gli universitari che hanno diritto al voto sono più di 158.000 (come una città di medie dimensioni): dovranno scegliere tra i candidati di quattro liste: la Lista di sinistra, i Cattolici popolari, l'Alleanza laico-liberale e socialista, il Fuan-destra universitaria. Possono votare sia gli iscritti in corso che i fuori-corso, con una sola eccezione (molto contestata dalla lista di sinistra) per l'istituto per il diritto allo studio sono esclusi gli studenti fuori-corso (più di 45.000 universitari).

Nel pomeriggio di ieri, con l'insediamento dei seggi, si è chiusa una breve campagna elettorale fatta di poche iniziative, tanti manifesti che tappezzano le facoltà e montagne di volantini. Messiccia la presenza di Comunione e Liberazione che tenta di bissare il successo di due anni fa (il 50% dei voti), con una campagna tutta centrata sui servizi per gli studenti e le iniziative culturali. Poche le parole dedicate al rinnovamento dell'università pubblica. Un tema caro, invece, alla Lista di sinistra: «Che ci sia bisogno di nuove mense, case e migliori servizi per gli studenti è un punto su cui tutti concordano, anche se le soluzioni sono in parte diverse», dice Cristina Berardi candidata della sinistra al Consiglio d'amministrazione.

Una novità di queste elezioni è la presenza di proposte indirizzate agli studenti stranieri. Nella lista di sinistra presente anche uno studente greco. Per loro si chiedono leggi che garantiscano diritti e assistenza.